

**CONTRATTO DIRIGENZA MEDICA:
L'ANPO BOCCIA LA BOZZA ARAN E ABBANDONA IL TAVOLO DELLE TRATTATIVE**

Roma, 3 luglio 2019

Anpo-Ascoti-Fials Medici con ANMDO sulla proposta illustrata dall'Aran:

“vogliamo chiudere subito la parte economica del contratto con gli aumenti previsti ma senza entrare nel merito delle proposte normative che sono assolutamente negative per le prospettive dei medici”.

Un contratto che riduce significativamente le garanzie che porterebbe ad evidenti penalizzazioni per i medici oltre a costringerli ad essere i principali contributori di un fondo unico e indistinto di tutta la Dirigenza del SSN pubblico. E', infatti, irricevibile la proposta di fusione dei fondi che attualmente sono distinti tra quello dei medici e veterinari e quello dei sanitari non medici e le altre professioni sanitarie.

In effetti, i medici dovrebbero contribuire al fondo unico mettendo a disposizione la propria indennità di specificità medica - che le altre professioni non hanno - e, quindi, donare circa 1 miliardo di euro a un fondo unico omogenizzato con tutte le altre posizioni. La situazione determinerebbe una condizione per la quale se un medico va in pensione - e non viene sostituito - deve lasciare questa indennità che non verrebbe più vincolata al supporto della carriera di un altro medico.

- Perché i Direttori medici dovrebbero accettare un fondo unico cui far confluire la propria indennità di struttura complessa (il cui valore oggi è di circa 73,8 mln per i medici, di 4,1 mln per i veterinari e di 6,2 mln per i dirigenti sanitari) lasciandola in eredità a un fondo indistinto di tutte le categorie professionali e senza un vincolo specifico?
- Perché dovremmo accettare una carriera professionale senza risorse o addirittura realizzabile attraverso un prelievo forzoso sul fondo di posizione variabile?
- Qualora un Medico non abbia nessun incarico di alta specialità perché deve vedere decurtata la propria voce stipendiale e vanificare il proprio incremento contrattuale?

L'ANPO-ASCOTI-FIALS MEDICI e ANMDO continuano a ritenere non accettabili simili proposte inique, soprattutto, dopo 10 anni senza contratto e oltre un anno di trattative dopo i quali viene offerta la stessa parametrizzazione economica del Comparto, nel corso di una gravissima emergenza medica.

A fronte di simili proposte abbiamo già fatto un appello all'ARAN e agli altri sindacati per chiudere subito la parte economica del contratto con gli aumenti previsti, ma senza entrare nel merito delle proposte normative che sono assolutamente negative per le prospettive dei medici mantenendo la distinzione dei fondi così come strutturata attualmente. Non possiamo firmare un contratto di lavoro che farebbe finta di premiare i medici con una carriera senza risorse e che di fatto li penalizzerebbe. A Regioni ed ARAN chiediamo di rivedere la loro proposta, anche per evitare che sempre più medici cerchino l'uscita dal Sistema Pubblico. Oggi i medici che lavorano nelle strutture sanitarie pretendono un contratto qualitativamente valido perché esasperati e stanchi di reggere un sistema sanitario al collasso, mentre ai medici più giovani non possiamo non prospettare condizioni e motivazioni dignitose per mettere a frutto le loro competenze in tale sistema.

Poiché la controparte pubblica non è riuscita a soddisfare alcuna delle richieste proposte, di fatto sostenute da Tutte le Organizzazioni Sindacali tranne ANAAO - che sostiene di omogenizzare i fondi dei Medici con Comparto e Dirigenza Sanitaria rendendosi responsabile dell'ulteriore declino della categoria, ma proponendo in attesa delle risposte richieste una serie di approfondimenti su emendamenti normativi - l'ANPO ha ritenuto di abbandonare il tavolo delle trattative in attesa di risposte congrue a quanto manifestato con coerenza a tutela della categoria rappresentata.

A tal punto, anche CIMO e AAROI hanno ritenuto di appoggiare le stesse posizioni abbandonando l'aula e manifestando una grave crisi nel rapporto tra le parti. Attendiamo, quindi, un serio ripensamento delle posizioni perché la Controparte Pubblica si è resa consapevole della grave mancanza di adeguate risposte in assenza del placet delle Regioni.

Aggiornamento a domani !?!